

S. Margherita di Scozia - S. Gertrude, vergine (mem. fac.)

VENERDÌ 16 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Benedirò il Signore
in ogni tempo,
sulla mia bocca
sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino
e si rallegrino.

Magnificate con me
il Signore, esaltiamo
insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore:

mi ha risposto
e da ogni mia paura
mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti
non dovranno arrossire.
Questo povero grida
e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore
si accampa attorno
a quelli che lo temono,
e li libera.
Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo
che in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è l'amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore (2Gv 6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La nostra legge sia quella dell'amore!**

- Non ci seducano facili cammini per la felicità.
- La verità che viene da te sia la luce per la vita.
- La vita a te donata sia vita ritrovata in pienezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 87 (88),3

La mia preghiera giunga fino a te;
tendi, o Signore, l'orecchio alla mia preghiera.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Gv 1A.3-9

Dalla Seconda lettera di san Giovanni apostolo

¹Io, il Presbitero, alla Signora eletta da Dio e ai suoi figli, che amo nella verità: ³grazia, misericordia e pace saranno con noi da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo, Figlio del Padre, nella verità e nell'amore. ⁴Mi sono molto rallegtrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità, secondo il comandamento che abbiamo ricevuto dal Padre.

⁵E ora prego te, o Signora, non per darti un comandamento nuovo, ma quello che abbiamo avuto da principio: che

ci amiamo gli uni gli altri. ⁶Questo è l'amore: camminare secondo i suoi comandamenti. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore.

⁷Sono apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne. Ecco il seduttore e l'anticristo! ⁸Fate attenzione a voi stessi per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena. ⁹Chi va oltre e non rimane nella dottrina del Cristo, non possiede Dio. Chi invece rimane nella dottrina, possiede il Padre e il Figlio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

¹⁰Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

¹¹Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te. **Rit.**

¹⁷Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.

¹⁸Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 21,28

Alleluia, alleluia.

Risollevatevi e alzate il capo,
perché la vostra liberazione è vicina.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 17,26-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁶«Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: ²⁷mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti.

²⁸Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. ³⁰Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.

³¹In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro. ³²Ricordatevi della moglie di Lot.

³³Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

³⁴Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; ³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata». [³⁶]

³⁷Allora gli chiesero: «Dove, Signore?». Ed egli disse loro: «Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),1-2

Il Signore è mio pastore, non manco di nulla;
in pascoli di erbe fresche mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Camminare

Nella sua minuscola seconda lettera, il presbitero Giovanni si profonde in una calda e precisa raccomandazione a «camminare» (2Gv 6) in modo attento e appassionato secondo la verità del vangelo. Si tratta di un'esortazione alla vigilanza, non solo per rimanere «nella dottrina del Cristo» (v. 9), ma soprattutto per custodire un'attenzione a se stessi e «per non rovinare quello che abbiamo costruito e per ricevere una ricompensa piena» (v. 8). Per illustrare la raccomandazione a mantenere il battesimo in Cristo dentro i confini di un dinamismo vivo ed efficace, l'apostolo precisa l'esistenza di due sentieri – per nulla antagonisti – che i nostri passi sono chiamati continuamente a calcare: «Mi sono molto rallegrato di aver trovato alcuni tuoi figli che camminano nella verità [...]. Il comandamento che avete appreso da principio è questo: camminate nell'amore» (vv. 4,6).

Se nella vita di tutti i giorni siamo sempre tentati di separare verità e amore, il dono di risurrezione offerto a ogni discepolo di Cristo non è altro che la speranza di poter coniugare con intelligenza la verità dell'amore con l'amore della verità. Veniamo così ricondotti al cuore stesso del mistero di incarnazione, da cui deriva la responsabilità di portare avanti il compito della nostra umanizzazione secondo il disegno di Dio, senza lasciarsi affascinare da altre logiche più efficienti e risolutive: «Sono

apparsi infatti nel mondo molti seduttori, che non riconoscono Gesù venuto nella carne» (v. 7). Il «seduttore e l'anticristo» (v. 7) a cui Giovanni fa riferimento non va ricercato in errate riflessioni teologiche o in spaventevoli manifestazioni soprannaturali. La negazione satanica della venuta di Dio nella nostra umanità è quell'allontanamento dalla libertà del vangelo in cui può scivolare proprio chi ha imparato a possedere «il Padre e il Figlio» (v. 9), facendo spazio al dono dello Spirito nella tenda della propria umanità. Ecco dove si può manifestare la negazione di Cristo: là dove si ricomincia a vivere facendo un'eccessiva attenzione a se stessi e ai propri affari.

Sembra questo il mistero di indifferenza in cui è possibile scivolare, anche dopo aver riconosciuto e accolto il Verbo di Dio, diventando simili a quanti non hanno nemmeno udito l'annuncio del Regno vicino e accessibile: «Mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito» (Lc 17,27); «Compravano, vendevano, piantavano, costruivano» (17,28). Le parole di Gesù, così nette e temibili, non sono pronunciate per intimorirci con un capriccioso finale della storia senza alcuna misericordia. Sono invece un richiamo appassionato all'urgenza con cui la storia – piena di misericordia – ha bisogno di essere interpretata e vissuta: «Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva» (17,33).

Mangiare, bere, prendere moglie e marito, comprare, vendere, piantare, costruire: sono i verbi con cui la vita umana, creata e

amata da Dio, deve essere continuamente coniugata. Tuttavia, non sono – e non devono essere – l'unica narrazione di quello che siamo chiamati a essere e a vivere per entrare nello spazio della salvezza di Dio. Oltre a fare tutto quello che, ogni giorno, bisogna fare, non dobbiamo dimenticarci di restare caparbiamente in cammino «nella verità e nell'amore» (2Gv 3), senza un'eccessiva attenzione alle cose che incombono. Tanto la fine di alcune situazioni a cui ci siamo legati o affezionati, quanto l'avvio di nuove e stimolanti opportunità, trovano «grazia, misericordia e pace» soltanto nella misura in cui vengono «da parte di Dio Padre e da parte di Gesù Cristo» (v. 3), cioè nella misura in cui siamo aperti all'orizzonte della vita eterna. Essere disposti a camminare significa essere pronti a lasciare tutto, senza paura, senza voltarsi più indietro. Consapevoli che la vita è l'inesauribile dono concesso da un Dio che sta davanti a tutti come Padre di misericordia: «In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro» (Lc 17,31).

Signore Gesù, tu ci inviti a camminare verso la nostra pasqua, la nostra occasione di crescere nell'umanità, di offrirci interamente, di imparare ad accogliere come buona notizia che non c'è amore senza verità, non c'è dono senza perdita. Donaci di camminare dietro a te con la speranza che quanto avremo donato nella verità ci sarà ridonato per amore.

Cattolici e anglicani

Margherita di Scozia, regina (1093).

Cattolici

Gertrude di Helfta, monaca (1302).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.

Copti ed etiopici

Giorgio di Alessandria, martire.

Luterani

Comenio, vescovo (1670).

**TOLLERANZA
O FANATISMO?**

Giornata mondiale della tolleranza

Essere tollerante non significa essere debole, ma essere sufficientemente forte e sufficientemente sicuro delle proprie scelte da convivere con la diversità senza provare scandalo o soprassalti morali, sempre che siano rispettate le leggi. Il vero opposto della tolleranza è il fanatismo, che, sovente, è manifestato non dai più pervicaci, ma da quelli che pretendono di far tacere i propri dubbi chiudendo la bocca e mettendo le manette agli altri (Fernando Savater).